

» è perduta, non abbiamo più quel degno motivo di continuar la  
» guerra; e se resiste, serviamoci de' favori del cielo per divertire  
» le maggiori disgrazie; anzi sia la stessa disgrazia prezzo della  
» quiete e termine de' travagli. Se io mi persuadessi le nostre forze  
» bastanti a snidar dall'isola infelice quelle armi, che per legge, per  
» uso, e quel che importa più per potenza non sogliono mai ritirarsi;  
» se io stimassi esser noi assai robusti per istancare con lunga guerra  
» un' imperio, che della guerra si nutre, e colle armi si accresce, non  
» sarei così nemico della gloria, che non lasciassi rapir il mio spirito  
» a secondar i più splendidi, benchè forse men sicuri, consigli. Ma  
» questo è un mar fluttuante, dove agitati dalla necessità e dalle  
» disgrazie, le onde che ci sopravvengono sono maggiori e più pro-  
» cellose di quelle che abbiamo trascorso. Spedito un convoglio,  
» nuova squadra preparar ci conviene. Appena provveduto denaro,  
» altra somma più larga se ne richiede. Le provincie straniere sono  
» stanche di somministrarci le vite ed il sangue de' popoli; le nostre  
» non hanno tanto polso di fornir presidii alle piazze, genti al remo,  
» alimento e paghe agli eserciti. Vorremo dunque tutto perder, per  
» non ceder un punto? e per non abandonar una parte remota,  
» attenderemo, che il male arrivi al cuore della repubblica? Questo  
» recesso fedele della terra e del mare, dove ha la natura consecrato  
» l'asilo alla quiete, alla religione, alla libertà, diverrà dunque la  
» frontiera de' barbari? No, padri. Si recida pure quel membro fra-  
» cido, che a tutto il corpo minaccia corruzione e sepolcro. I nostri  
» maggiori amarono meglio restar in piedi con valide forze e donar  
» qualche parte lontana, non che abandonar le speranze di ricupe-  
» rare il perduto. Si può cedere senza biasimo qualche cosa al ne-  
» mico, a cui non si può resistere senza pericolo. Non c'è maggior  
» miseria di quella, ch'è l'ultima delle miserie. Pensiamo bene ai  
» nostri casi. I turchi ci han assalito con aperta guerra; altri forse  
» c'insidiano con oggetti occulti. Lo splendor, che vestiva la felici-  
» tà, la grandezza, la pace della repubblica, ha suscitato in alcuni  
» l'ambizione ed in altri l'invidia. Io non so ciò, che si mediti nei